

15403

Carissimi Confratelli,

con animo commosso e santamente orgoglioso - sebbene con alquanto ritardo - vi do la notizia della morte gloriosa del nostro confratello professo perpetuo

sac. V A R G A A N T O N I O

d'anni 32 di età, 16 d'anni di professione, 5 di sacerdozio, avvenuta sul campo dell'onore il qualche giorno prima del 28 (26) Gennaio 1943, in un villaggio poco distante da Stary-Oskol in Russia.

Era venuto al mondo a Pinnyéd comitato Győr, diocesi Győr-Giavarino in Ungheria il 21 Gennaio 1910 da Adalberto e da Teresa Bodor, qual Beniamino tra tre fratelli e tre sorelle. Nella festa della Candelara fu rigenerato al sacro fonte. Rimasto presto orfano di padre, crebbe sotto la cura vigilantissima ed amorosa della mamma, maestra di quell'ufficio postale. La sua fanciullezza ed i suoi studi coincidono col quadriennio lugubre della prima guerra mondiale e con gli anni non meno tristi del dopoguerra.Terminate le classi elementari nel paese natio, fu accettato ai studi ginnasiali dai PP. Benedettini di Giavarino. Tra andata e ritorno doveva giorno per giorno percorrere due ore a piedi. Questo strapazzo diurno, in quei tempi di penuria generale, certo non doveva giovare alla salute ed agli studi di Tonino ed aveva difatto il suo riverbero nei suoi attestati scolastici. Ma non diminuiva la sua vita di preghiera e la sua aspirazione al servizio del Signore. Il 29 - 5 - 1924 ebbe il conforto della sacra Cresima nella cattedrale di Giavarino.

Compiute con grande stento le quattro classi di ginnasio, fu accettato a Santa Croce 18 - 9 - 1926 e dopo i tre mesi di prima prova fu ammesso tra i novizi. Correva l'anniversario della prima comunione di Don Bosco ed il nostro veneratissimo amico Mons. Cesare Orsenigo, Nunzio Apostolico, si degno di compiere la vestizione dei novizi di allora il 17 - 10 - 1926. Seguì un anno di intenso lavorio il quale spirituale, ed il nostro Varga tra l'ancudine ed il martello si rese degno di legarsi alla società Salesiana coi primi voti emessi il 25 - 12 - 1927 nelle mani del sig. Don Flywaczyk. Fece poi tre anni di studentato con maggior slancio e con più felice successo.

*Cdu Rikkopályára*

Nel triennio del tirocinio pratico ad Esztergomtábor si mostro zelante e sacrificato in mezzo a quella ragazzaglia più tosto irrequieta, ma non meno riconoscente per le amoroze cure prodigatele. Il ch. Varga conosceva di propria esperienza quella categoria di ragazzi, incontrati le mille volte nella giungla di Gavarino. Li comprendeva quindi e li compativa da vero fratello maggiore, cattivandosene la simpatia, la docilità, l'affetto.

Fece quindi gli studi di Sacra Teologia nel sudore del suo volto. Il suo combattimento spirituale era pure ininterrotto. A studi finiti i superiori credettero bene d'offrirgli un anno onde prepararsi meglio al sacerdozio ed alla vita religiosa. Lo mandarono a Visegrád, dove fece da assistente generale ed insegnante della dottrina cristiana in tutte le classi. Fu lì, che chiese successivamente l'ammissione agli ordini maggiori. Finalmente il 19 - 6 - 1938 ebbe la consolazione di ricevere l'ordinazione sacerdotale nella primaziale di Strigonia per l'imposizione delle man del Cardinal Arcivescovo Serédi.

Lavorò poi in diverse case qual insegnate di catechismo nelle scuole pubbliche e nei nostri oratori festivi. Uno dei suoi compagni di studi che lo conosceva a fondo, scrive: Era di buona volontà, di fette intenzioni, e pur essendo di capacità intellettuali mediocri, si tenne ognor fedele alla vocazione; prete buono, coscienzioso, tutto dedito ai suoi doveri.

Nel dicembre del 1942 fu chiamato sotto le armi, in qualità di curato militare, col grado di tenente. Con data 11-12 - 1942 scrisse una lettera al suo ispettore: Prima di partire al campo con tutto rispetto prendo congedo. Vorrei essere preparato ad ogni evento che le circostanze possono portarmi, anche al maggiore. Chiedo perciò umilissimamente perdono al sig. ispettore e tramite suo, a tutti coloro, ai quali potessi essere debitore di ciò, di tutti quei falli, che avessi commesso contro i superiori ed i confratelli, in forma di calunnia, di maledicenza, d'insubordinazione...

Altre lettere abbiamo, non più da lui, ma da un curato militare, suo collega: Ebbi notizie del suo arrivo al campo ... Soldati della sua formazione si formarono di lui la più bella opinione: zelo, fermezza, uomo e prete a tutta prova... Il suo ultimo arciprete militare scrisse: Giunse al fronte in pieno inverno. La sua colonna faceva parte del III. Corpo d'Armata /Szombathely/. In

quei tempi immitti ed in quel trambusto, appena una o due volte c'è  
contrammo... Il suo comandante, i suoi commilitoni, dai quali ogni  
tanto potei avere informazioni, si ricordavano di lui sempre in tono  
della massima riputazione ed affetto. Si trovava al fronte al tempo  
dello sfondamento iniziato il 12 - 1 - 1943, e prese parte egli pu-  
re nel ripiegamento d'infiausta memoria nel meandro del Don... Il  
26 - 1 - 1943, col supremo comando del Corpo d'Armata movemmo da  
Semidesjatskoje verso nord. Nella prima o seconda tappa, se ben mi  
ricordo, a Stare-Nikolskoje ebbi la notizia, che la formazione del  
rev. Varga Antonio, menter <sup>re</sup> si ripiegava, in autocarri ed in slippe,  
fu attaccata da un'unità di bombardieri. Le macchine battevano lo  
stradale proprio da basso. Parecchi dei nostri morirono all'attimo,  
altri furono feriti. Tra i morti c'era pure il rev. Antonio Varga  
curato militare il quale avendo ricevuto più colpi, era spirato sul  
posto. A bombardamento finito i commilitoni seppellirono i loro mor-  
ti nei pressi dello stradale, e solo allora continuaron la ritira-  
ta. I resti mortali del rev. Varga riposano lì tra i caduti gloriosi.  
A mio calcolo il fatto doveva essere accaduto prima del 28 Gennaio..  
Più tardi io stesso dovetti ritirarmi in un ospedale a Kiew, dove  
ebbi l'occasione di abbocarmi con diversi curati militari del no-  
stro corpo d'armata, i quali affermarono la dolente notizia del fat-  
to e delle circostanze della morte eroica del rev. Antonio Varga.  
Parcchi curati miei subalterni, caddero prigionieri, la morte eroica  
però toccò unicamente al rev. Antonio Varga.

Il nostro carissimo fratello affrontò la morte sul  
campo del massimo amore e del massimo sacrificio. Speriamo quindi  
che il Signore gli abbia usato la più larga misericordia. Ciò non  
ostante vi prego di volervi unire al nostro suffragio per l'anima  
sua benedetta e di volervi pure ricordare dei nostri reali ed assil-  
lanti bisogni.

---

*Saque a Huelga*